



Intervista da [Rivista di arti visive Musetouch](#)

Chi sei Nicole Romine?

Sono una ricercatrice, una zingara, una poetessa del movimento, un'insegnante, una studentessa e un'amante di questo mondo squisito in cui mi ritrovo, anche quando mi distrugge. La danza è il mio primo linguaggio e le arti sono il modo in cui posso interagire con il mondo. Mi innamoro ogni giorno almeno una volta. Sono un curioso work in progress. Faccio fatica a essere abbastanza e piango. A voce alta. Rido anche molto e do tutto il mio cuore a quasi tutto ciò che faccio. Sembra che abiti in uno stato di meraviglia per la maggior parte del tempo, e a volte mi sento più a mio agio a vagare nella mia immaginazione che nel mondo "reale". Amo leggere, imparo, cresco e divento sempre, anche se non sempre so esattamente cosa significhi. Voglio fare un buon lavoro. Cerco di vivere dall'interno verso l'esterno e voglio portare al mondo il più possibile.

Cosa ti ispira?

Passione. Impegno. Coraggio. Il petalo di un fiore, gli animali, gli alberi, tutta la natura. Qualsiasi forma d'arte ben fatta, la creatività che nasce da un luogo di verità. Molti artisti mi ispirano: Michael Parkes, Anne Bachelier, Rilke, Emily Dickinson, Maya Angelou, Edith Piaf, ce ne sono tantissimi! La bellezza mi ispira e mi spezza il cuore. I mistici, Ildegarda di Bingen, Rumi e il Tao de Ching. E... Musetouch Visual Arts Magazine, una rivista che amo da anni. Sono così onorata che Moon sia arrivata qui!

Qual è la tua visione artistica della vita?

In "Un uomo alla ricerca di un senso della vita", Viktor Frankl esprime il messaggio essenziale che dobbiamo riconoscere e impegnarci in qualcosa di più grande di noi e che quando lo facciamo troviamo l'amore. Trovo l'amore nel creare.

Credo che la creazione stessa sia un atto d'amore: scrivere, ballare, disegnare, dedicarsi al giardinaggio o fare musica. Un'impresa creativa offre l'opportunità di entrare nel mondo dell'immaginazione, e l'immaginazione è il campo di infinite potenzialità esplorato dalla teoria quantistica.

Un processo artistico mi insegna che la vita stessa, come la natura dimostra così perfettamente in ogni momento, è un perpetuo sforzo creativo. Questa è armonia: avere un'intima connessione con il processo creativo è l'essenza dell'essere vivi. Io sono un'impresa creativa! Per me, intimità e verità sono al centro di tutte le forme d'arte. Le arti rappresentano la storia della nostra vitalità condivisa e questo è qualcosa che ho cercato di catturare in Moon. Le arti mi chiamano, mi cantano, mi chiedono di essere pienamente vivo, di sentire, di essere presente, di diventare. Siamo tutti un capolavoro in divenire.

Il balletto è stato il tuo primo vero amore... raccontami di più a riguardo.

Ero una bambina di 8 anni molto seria e intensa quando ho frequentato la mia prima lezione di danza classica. È stato amore a prima vista, la mia grande fuga e la mia salvezza. È stata la mia prima esperienza di bellezza, e desideravo più di ogni altra cosa sentire, diventare quella bellezza. Mi ha dato qualcosa da amare oltre la ragione, era qualcosa in cui potevo riversare tutto il mio cuore.

Da giovane studentessa, ho avuto la grande fortuna di avere Tatiana Dokoudovska come una delle mie insegnanti principali, che si era formata con una delle prime ballerine del Mariinsky. Era una maestra severa e la amavo follemente. Crescere è stato difficile. Il balletto era l'unica cosa che mi dava un senso dell'orientamento, aveva senso per me e mi dava una sensazione di gloria anche quando cadevo, cosa che mi capitava spesso. La classe di danza era strutturata, seria, disciplinata, un luogo in cui tutta la mia confusione si placava mentre lottavo per stare bene nel mondo. Nel puro movimento, mi sentivo libera e viva. La danza era una vocazione per me e quando ho compiuto 18 anni ho frequentato un corso di jazz a Parigi e questo ha cambiato la direzione della mia vita. Ho continuato a studiare con alcuni dei migliori ballerini jazz del mondo, anche se il balletto sarebbe sempre rimasto al centro di tutte le mie opere coreografiche in seguito.



Hai lavorato con artisti straordinari come Elizabeth Taylor, Madonna, Janet Jackson, Andy Williams...com'è stato lavorare con personalità del genere?

Alcuni sono più affabili di altri, ovviamente, e ho sempre pensato che sarebbe stata una vera sfida diventare famosi. Ma, invariabilmente, i veri artisti erano meravigliosi con cui lavorare e molto cortesi. Credo che questo sia uno dei grandi doni del lavorare nelle arti performative: quasi tutti, a prescindere da quanto siano famosi o da cosa stia succedendo nella loro vita, ci mettono cuore e anima perché amano ciò che fanno.

Puoi raccontarmi di più sul tuo incredibile progetto "Moon"?

Mi piacerebbe!

Moon è un'avventura epica e mistica che racconta la storia di una ragazza che attraversa mondi fantastici per trovare la luna e scoprire la sua verità.

La prima metà è ambientata nel Victoriato, una città steampunk molto elegante. È un mondo grigio dove le persone sono diventate schiave della mediocrità e si sono perse in una falsa visione. Incontriamo personaggi come la Signora delle Lacrime che brama la luce e ruba lacrime, e il Corvo Gentiluomo che sfreccia su una sedia a rotelle a vapore ma in realtà è un oracolo dispettoso. C'è Rubbish che vive in un bidone della spazzatura ed è innamorato della Ragazza. Ci sono i droni che servono l'alta società, il Castrato che è l'animale domestico del Duca e della Duchessa e, naturalmente, la Ragazza che trova conforto fuori città danzando al chiaro di luna. La seconda metà si svolge nel Regno delle Possibilità, dove i personaggi del Victoriato diventano una versione onirica di se stessi. L'Estate è un luogo di immaginazione e di ricerca di cose dove non si possono trovare, l'Inverno riguarda la trappola dell'autocompiacimento e del comfort, la Primavera richiama il bisogno primordiale di tribù e appartenenza, e l'Autunno conduce la Ragazza dalla Signora delle Lacrime. La storia della ragazza parla in realtà di coraggio, resa e trascendenza.

La base della coreografia sarà fondata sul balletto, ma ci saranno anche elementi di altri stili. Una delle mie speranze è di attrarre un pubblico

Un pubblico più ampio, per attrarre persone che normalmente non assisterebbero a un balletto tradizionale. Così ho iniziato a creare personaggi che fossero rilevanti per il mondo di oggi, pur vivendo in un mondo immaginario. Suppongo di dover dire che si sono creati da soli, ho solo detto: "Ciao, chi sei?" e li ho messi su carta.

Artisti straordinari si sono uniti, come i compositori Dave Klotz e Lilia Yurchuk. Non molto tempo fa è stato completato il Cantico delle Stelle, composto da Lilia, ed è semplicemente divino. Le voci straordinarie di Sara Lemesh, Brian Skoog e Matthew Soibelman danno vita a questo brano. C'è un momento in cui Brian, che è un tenore straordinario, entra in scena e la prima volta che l'ho sentito, mi è mancato il respiro. C'è un breve estratto sul sito web.

E Dave ha vinto diversi premi per la Migliore Colonna Sonora Originale per "Mistress of Tears". E poi c'è il tema della Luna, creato sia da Lilia che da Dave. Vorrei potertelo suonare adesso! Il violoncello, il desiderio, esprime questo dolore fluido della Luna mentre piange la morte della Ragazza. Sono incredibilmente orgoglioso della musica creata finora. E c'è ancora molto da fare.

Moon unisce diverse culture e stili di danza, musica, prosa e voce. Spero di utilizzare alcune delle straordinarie tecnologie oggi disponibili per creare un'Esperienza. Sarà una vera celebrazione delle arti performative, fondendo perfettamente diverse forme d'arte per raccontare una storia avvincente che catturerà il cuore del pubblico.

La luna è un sogno che aspetta di giungere nel mondo reale. Una descrizione meravigliosa. Che tipo di sogno è, cara Nicole?

È un sogno di speranza e trasformazione, e di cosa questo significhi per ognuno di noi e per tutti noi collettivamente. È un sogno di elevarsi, di andare oltre se stessi e di diventare luce. È un sogno di illuminare il mondo... come fa la luna con tanta tenerezza.

Che sensazione si prova a lavorare a qualcosa di così magico, così significativo, così grande?

Che bella domanda! Mi fa pensare a una citazione di Mikael Aïvanhov: "Non c'è opera più degna, più gloriosa o più potente di quest'opera con la luce".

Proprio come la vocazione a diventare ballerini, anche questo è molto simile. Sembra un contratto sacro.

Negli ultimi cinque anni, ho cercato di metterlo giù, diverse volte, eppure... ogni volta che cercavo di metterlo via in un cassetto e di rivolgere la mia attenzione a occupazioni più pratiche, era come se qualcosa in me si fosse appassito, non so come altro descriverlo. Lo sentivo. E poi mi svegliavo la mattina in lacrime, trascorrevo la giornata in pozzanghere e mi svegliavo di nuovo la mattina dopo in lacrime. Le stelle tacquero. Cosa posso farci? Il mondo non si rimise a posto finché non lo ripresi in mano. Le stelle non mi parlarono finché non mandai un'e-mail a Dave, il compositore, e gli dissi: "Ok, ho un po' di soldi da parte, cosa possiamo fare?". E poi il mio cuore iniziò a cantare.

Ci sono 3 Anziani in Moon che ci guidano attraverso la storia, rappresentando la saggezza che è sempre disponibile se ascoltiamo. Uno di loro ha una frase nel copione che dice: "È sia una maledizione che un onore essere l'artista della mia vita", ed è esattamente ciò che provo. A volte è esaltante, a volte straziante. Sembra tutto molto drammatico, non è vero? Ma soprattutto per me, si tratta semplicemente di impegnarmi e portare a termine il lavoro anche quando non ha senso secondo gli standard normali.

Risparmiare per la pensione ha senso per la maggior parte del mondo, per me, dare tutto quello che ho a Moon è un'assurdità assoluta. E così ho fatto. Fortunatamente, ho un partner molto comprensivo e amorevole che crede in me e in Moon, e alcune anime meravigliose, meravigliose e generose che hanno contribuito lungo il cammino. Sento che Moon è un dono, e la mia responsabilità è di riceverlo con tutto il cuore. Qualunque cosa accada.

Più che mai, è fondamentale fare un lavoro che conti davvero: dobbiamo lavorare, creare e sognare. Mi chiedo sempre cosa porto al mondo. Desidero tanto fare un lavoro che contribuisca a un mondo più pacifico, sostenibile e compassionevole.

<http://www.musetouch.org/>

Qual è il tuo obiettivo?

Condividere Moon con il mondo intero! Portare questo spettacolo con orchestra e cast completi in tournée in tutto il mondo. Fare l'impossibile.

Chissà? Forse prenderà un'altra forma, come un film. Sono aperto a questa possibilità.

In qualunque modo arrivi nel mondo, spero che Moon aiuti le persone a provare la meraviglia di cosa significhi essere vivi. A volte dimentico quanto sia sorprendente

L'importante è essere qui. Voglio che le persone lascino Moon ispirate a esplorare e immaginare le proprie possibilità.

Il mio intento è creare un'opera che ispiri una visione più ampia di noi stessi e del mondo. Voglio che Moon sia un'ambasciatrice di luce, amore e bellezza per tutti.

Come vedi te stesso e 'Moon' nel futuro?

Seduto sotto un vecchio albero saggio, tengo la mano al mio amore, e in alto siede un corvo che si toglie il cilindro. Sopra di lui, la luna fluttua nel cielo, e insieme sospiriamo e diciamo...

"Ce l'abbiamo fatta. Oh! Grazie."

Intervista di Maia Sylba

<https://musetouch.org>

